

**Siped**

# La formazione degli insegnanti: problemi, prospettive e proposte per una scuola di qualità e aperta a tutti e tutte

a cura di  
*Massimiliano Fiorucci*  
*Elena Zizioli*

Sessioni parallele



# Società Italiana di Pedagogia

collana diretta da

*Massimiliano Fiorucci*

10

## Comitato scientifico della collana

*Rita Casale* | Bergische Universität Wuppertal  
*Giuseppe Elia* | Università degli Studi di Bari Aldo Moro  
*Felix Etxebarria* | Universidad del País Vasco  
*Hans-Heino Ewers* | J.W. Goethe Universität, Frankfurt Am Main  
*Massimiliano Fiorucci* | Università degli Studi Roma Tre  
*Pierluigi Malavasi* | Università Cattolica del Sacro Cuore  
*José González Monteagudo* | Universidad de Sevilla  
*Loredana Perla* | Università degli Studi di Bari Aldo Moro  
*Rosabel Roig Vila* | Universidad de Alicante  
*Myriam Southwell* | Universidad Nacional de La Plata  
*Maurizio Sibilio* | Università degli Studi di Salerno  
*Myriam Southwell* | Universidad Nacional de La Plata

## Comitato di Redazione

*Giuseppe Annacontini* | Università degli Studi del Salento  
*Carla Callegari* | Università degli Studi di Padova  
*Giovanna Del Gobbo* | Università degli Studi di Firenze  
*Claudio Melacarne* | Università degli Studi di Siena  
*Francesco Magni* | Università degli Studi di Bergamo  
*Andrea Mangiatordi* | Università degli Studi di Milano-Bicocca  
*Matteo Morandi* | Università degli Studi di Pavia  
*Alessandra Rosa* | Università Alma Mater di Bologna  
*Alessandro Vaccarelli* | Università degli Studi dell'Aquila  
*Iolanda Zollo* | Università degli Studi di Salerno

**Collana soggetta a peer review**

La formazione degli insegnanti:  
problemi, prospettive e proposte  
per una scuola di qualità  
e aperta a tutti e tutte

a cura di  
*Massimiliano Fiorucci*  
*Elena Zizioli*

*Sessioni parallele*



ISBN volume 978-88-6760-944-4  
ISSN collana 2611-1322



2022 © Pensa MultiMedia Editore s.r.l.  
73100 Lecce • Via Arturo Maria Caprioli, 8 • Tel. 0832.230435  
[www.pensamultimedia.it](http://www.pensamultimedia.it) • [info@pensamultimedia.it](mailto:info@pensamultimedia.it)

# Indice

## Sessione 1

### Quale formazione iniziale nel sistema 0-6

---

#### Chair:

- 3 **Anna Aluffi Pentini**  
*La comunità educante che parte dai servizi educativi per 0-6 anni*

#### Relazione introduttiva

- 7 **Anna Bondioli**  
*Formare educatori e insegnanti alla luce delle Linee Pedagogiche per il sistema integrato “zerosei”*

#### Rapporteur

- 11 **Andrea Bobbio**  
*Progettare la formazione per gli operatori del sistema integrato 0-6*

#### Interventi

- 15 **Concetta La Rocca**  
*Documentare e narrare lo sviluppo del bambino in ambiente digitale: l'e-Portfolio*
- 19 **Elisabetta Madriz, Marco Ius**  
*“La mia famiglia”: dal vissuto personale alla prefigurazione professionale*
- 23 **Elena Mignosi**  
*Un sistema formativo ancora da costruire. Riflessioni e proposte per la formazione iniziale degli educatori per la prima infanzia*
- 29 **Marisa Musaio, Monica Crotti**  
*Infanzia e povertà educativa interrogano la formazione degli insegnanti nella fascia 0-6*
- 33 **Cristina Palmieri, Silvana Calaprice**  
*L'impatto della L.65/2017 sulla formazione degli educatori e i poli per l'infanzia: quali questioni aperte?*
- 37 **Fiorella Paone**  
*Pratiche pedagogiche di inclusione nel sistema 0-6 fra bilinguismo e bisogni linguistici specifici: leggere in tante lingue*

- 41 **Roberta Piazza, Valeria Di Martino**  
*Il tirocinio quale dispositivo per sostenere l'identità professionale degli educatori. Riflessioni su un percorso di tirocinio a distanza all'Università di Catania*
- 45 **Nicoletta Rosati**  
*La formazione professionale dell'educatore per l'infanzia e la specializzazione nel sostegno didattico: problemi e prospettive*

## Sessione 2

### La formazione iniziale nella scuola dell'infanzia e primaria

---

#### Chair

- 53 **Enricomaria Corbi**  
*La formazione degli insegnanti non è un 'pensiero debole'*

#### Rapporteur

- 57 **Gabriella Agrusti**  
*La formazione degli insegnanti nella scuola dell'infanzia e primaria*

#### Interventi

- 60 **Laura Sara Agrati**  
*La formazione iniziale in area valutativa: prima mappatura dei cds in Scienze della Formazione Primaria*
- 65 **Francesca Anello**  
*Apprendere come insegnare ai bambini a comporre testi sintetici e chiari*
- 69 **Lisa Bugno**  
*Formazione iniziale tra scuola e comunità: un progetto sul campo in chiave interculturale*
- 73 **Francesco Casolo, Daniele Coco**  
*Verso una educazione motoria di qualità nel percorso di formazione iniziale degli insegnanti nella scuola dell'infanzia e primaria*
- 78 **Ferdinando Cereda**  
*Teorie e prassi del tirocinio curricolare universitario scolastico per le scienze motorie e sportive*
- 82 **Francesca D'Elia**  
*L'educazione motoria nella scuola primaria: analisi e determinazioni*
- 85 **Barbara Gross**  
*La competenza interculturale del corpo docente nella scuola dell'infanzia e primaria: dall'accettazione della non-conoscenza all'apertura interculturale*
- 89 **Elif Gulbay**  
*Empowering future teachers' intercultural awareness with eTwinning*

- 93 **Alessandra La Marca**  
*Il service learning nella formazione iniziale degli insegnanti: il progetto "Nessuno Resta Indietro"*
- 97 **Maria Chiara Michelini, Luca Odini**  
*Una prospettiva per la formazione degli insegnanti*
- 103 **Vito Minoia**  
*Il teatro di animazione nella formazione iniziale degli insegnanti della scuola dell'infanzia e primaria*
- 107 **Antonella Nuzzaci**  
*L'educazione alla cittadinanza tra pensiero critico e civico: quali competenze di ordine superiore nella formazione degli insegnanti*
- 112 **Alessandra Priore**  
*L'identità come progetto. Il lavoro formativo sulle tensioni e sulle prefigurazioni professionali*
- 116 **Gabriella Seveso**  
*Il dibattito sulla formazione delle insegnanti nei convegni magistrali del 1911 e 1912*
- 120 **Roberta Silva**  
*Un'esperienza di Co-creating Teaching and Learning nella formazione degli insegnanti*
- 125 **Paolo Sorzio**  
*Valutazione scolastica e agency degli studenti e studentesse: percorsi divergenti?*
- 129 **Giordana Szpunar**  
*Competenze riflessive, emotive, sociali, per promuovere la co-costruzione della democrazia a scuola*
- 133 **Maria Teresa Trisciuzzi**  
*La pre-lettura e la prima alfabetizzazione. Come avvicinare i bambini ai libri per l'infanzia*

### Sessione 3

#### La formazione iniziale nella scuola secondaria di I e II grado

---

#### Chair

- 141 **Maria Grazia Riva**  
*Formazione degli insegnanti: tra scissione e integrazione*

#### Relazione introduttiva

- 145 **Berta Martini**  
*La formazione degli insegnanti nella prospettiva del curricolo*



## Rapporteur

149 **Roberto Trincherò**

*Formare insegnanti efficaci. Quali istanze della ricerca?*

## Interventi

153 **Gennaro Balzano**

*Il primato pedagogico nella formazione del docente di scuola secondaria*

157 **Federico Batini**

*Formare gli insegnanti per praticare e promuovere la lettura, formare gli insegnanti alla letteratura per giovani adulti (verso una democrazia cognitiva)*

161 **Elsa M. Bruni, Michele Zedda**

*Formare pedagogicamente i docenti*

165 **Michele Caputo**

*Contro la de-formazione iniziale dei docenti: proposte pedagogiche in-attuali*

169 **Andrea Ciani, Alessandra Rosa**

*Insegnanti pre-service e concezioni sulla valutazione: una ricerca empirica nel Percorso Formativo 24 CFU*

173 **Alessandro Ciasullo**

*Saperi pedagogici e Sentiment Analysis: esperienze dal corso di pedagogia sperimentale del PF24 dell'Università Federico II di Napoli*

178 **Matteo Cornacchia**

*La competenza organizzativa nella formazione iniziale degli insegnanti di scuola secondaria*

182 **Claudio Crivellari**

*La formazione iniziale oggi tra incertezze e postumanesimo*

186 **Simone Digennaro**

*Gli effetti del disciplinamento dei corpi nella scuola secondaria di primo grado: una ricerca intervento*

190 **Carlo Mario Fedeli**

*“Insegnare” – voce del verbo “generare”*

194 **Daniela Maccario**

*Insegnare come insegnare” all’università: prospettive teoriche e operative*

198 **Elena Madrussan**

*Educazione informale e scuola secondaria. Eloquenza del senso e conoscenza pertinente per l’insegnante di Lingue e Civiltà Straniere*

202 **Domenica Maviglia**

*Attori e competenze per la qualità: una carta d’identità pedagogica e didattica per gli insegnanti in formazione*

206 **Antonio Marzano, Roberto Trincherò**

*Qualità dell’insegnamento per il miglioramento dei sistemi scolastici e politiche d’istruzione. Criticità e prospettive*

212 **Antonello Mura, Antioco Luigi Zurru**

*Gli elementi per un modello di formazione inclusivo degli insegnanti*

- 216 **Giorgia Pinelli**  
*La comunità di pratiche nella formazione iniziale del docente: proposte per il tirocinio*
- 220 **Gilberto Scaramuzzo**  
*Formazione dell'attore e formazione del docente*
- 224 **Manuela Valentini**  
*Tra exergame e videogiochi: strumenti comunicazionali e di apprendimento*
- 228 **Alessandro Versace**  
*L'illusione di sapere: il pregiudizio nel contesto scolastico*

#### Sessione 4

#### La formazione iniziale dell'insegnante specializzato

---

##### Relazione introduttiva

- 235 **Fabio Bocci**  
*La formazione inclusiva degli insegnanti (anche di sostegno) tra cenni storici e esigenze dell'attualità*

##### Interventi

- 240 **Gianluca Amatori**  
*La progettazione individualizzata nella percezione degli insegnanti di sostegno in formazione*
- 244 **Giovanni Arduini**  
*La formazione nel corso di specializzazione sul sostegno tra presenza e distanza*
- 248 **Sergio Bellantonio**  
*La formazione iniziale del docente specializzato in educazione motoria nella scuola primaria. Riflessioni sulla quaestio*
- 252 **Fabio Bocci, Barbara De Angelis**  
*Idee per la formazione iniziale delle/degli insegnanti specializzate/i per il sostegno. Esiti di una ricerca esplorativa su Universal Design for Learning e Teacher Agency*
- 259 **Elena Bortolotti, Marilina Mastrogiuseppe**  
*"Relatori inattesi". Possono contribuire i giovani con disabilità alla formazione dei futuri insegnanti specializzati per il sostegno delle scuole secondarie?*
- 264 **Davide Capperucci**  
*Competenze degli insegnanti nell'uso delle TIC con alunni con autismo: un'indagine esplorativa realizzata con gli insegnanti frequentanti il corso di specializzazione per il sostegno dell'Università di Firenze*
- 271 **Giuseppa Compagno**  
*Prassi teatrale e potenziamento della competenza comunicativo-corporea dell'insegnante specializzato in formazione iniziale*

## L'illusione di sapere: il pregiudizio nel contesto scolastico

Alessandro Versace

*Professore Associato - Università di Messina*  
*aversace@unime.it*

Il 10 agosto 2017, il Ministero per l'Istruzione, l'Università e la Ricerca emanava il cosiddetto "Decreto 24 CFU" che rappresenta un tassello aggiuntivo per chi vuole intraprendere la strada dell'insegnamento. Ci si chiederà, ovviamente, quale possa essere la motivazione che spinge diversi laureati in corsi di laurea non propriamente umanistici, e che avrebbero opportunità diverse rispetto all'insegnamento, ad esempio l'esercizio della libera professione, a imboccare un percorso che probabilmente non era la meta iniziale. Probabilmente si avverte una certa "vocazione" a trasmettere il proprio sapere, o molto più probabilmente l'insegnamento è divenuto, per tanti, un ripiego. La domanda da farsi, a questo punto, è se ciò possa incidere negativamente nello stesso processo di insegnamento/apprendimento – il vertice piramidale di Maslow (1954/2010) che indica il processo di autorealizzazione ne è un chiaro esempio – e se i 24 CFU, ma anche se si dovesse ritornare ai 60, possano essere esaustivi per formare un buon insegnante. Certo, sono riconoscimenti per il mondo pedagogico, finalmente si è giunti alla conclusione che per insegnare non è sufficiente solo la conoscenza della propria disciplina ma occorre anche affiancarsi al mondo dell'educazione per far sì che l'allievo non sia un "recipiente" da riempire – ricordiamo *l'educazione bancaria* di Paulo Freire (1968/2002) o la "testa ben fatta" di Edgar Morin (1999/2000) – ma soggetto di crescita, di trasformazione, di cambiamento, di autonomia, di emancipazione. Le critiche mosse, però, da specialisti di altri settori, a queste riforme per l'insegnamento, che tutt'oggi leggiamo in giornali specialistici del mondo della scuola, sembrano essere la perfetta sintesi tra il modello tradizionale e quello neoliberista (Baldacci 2021, pp. 125-141, 2019); l'idea predominante è che per insegnare è sufficiente conoscere le proprie discipline, in tal senso, è implicito il concetto di continuare a "riempire le teste" degli studenti, con lo scopo di far acquisire loro delle competenze utili al mondo del mercato e nella prospettiva ormai consolidata di un rapporto totalmente simmetrico che non lascia spazio alla relazione. In realtà, il docente "non è colui che possiede il sapere, ma colui che sa entrare in un rapporto singolare con l'impossibilità che attraversa il sapere, che è *l'impossibilità di sapere tutto il sapere* [...]. Uno scarto irriducibile che lo separa dal reale della vita" (Recalcati, 2014, p. 5). In parole povere, pensare di possedere tutto il sapere è un'illusione, così come è un'illusione pensare di sapere come possa essere l'altro e

valutarlo su giudizi dati a priori. Spesso, nei tessuti scolastici, ci si avvale invece di pregiudizi, ovviamente in maniera inconscia.

Il pregiudizio è stato maggiormente analizzato nelle dinamiche intergruppi, con particolare riferimento ai conflitti, alle discriminazioni, alle esclusioni alle forme di ghettizzazione che avvengono in chiave interetnica e potrebbe essere definito come “il pensare male degli altri senza una ragione sufficiente” (Allport, 1954/1973, p. 8) dove il pensare male è un'espressione che implicitamente iscrive sentimenti di disgusto o di disprezzo, di paura o di avversione e la “ragione sufficiente” indica la mancanza di elementi di fatto (Ivi, pp. 8-9).

Elementi motivazionali, emozionali e cognitivi sono presenti nella formulazione di un pregiudizio e, nello specifico scolastico, è esemplificativo il cosiddetto *effetto Pigmalione*, “la profezia che si autoavvera” che poggia su aspettative, più normative che emozionali, negative – possono essere anche positive – che inconsciamente influenzano il soggetto (Brown, 2010/2013, pp. 184-185). Essere oggetti di pregiudizio o di discriminazione, però, è fonte di sofferenza perché è influenzata la definizione di sé e la percezione del mondo sociale (Voci, Pagotto, 2010, pp. 38-39). In particolare, l'adolescenza è già di per sé un periodo particolare poiché è “un'età nella quale il tumulto e la crescita delle emozioni hanno un timbro, e un sigillo, radicalmente originali: contrassegnati dalla immediatezza e dalla spontaneità delle esperienze [...], *anche* nell'adolescenza ci sono emozioni come l'ansia e la tristezza, lo sconforto e la timidezza, il dolore di vivere e lo smarrimento possono essere presenti: con connotazioni diverse da quelle delle altre età della vita ma ugualmente laceranti in alcuni casi” (Borgna, 2020, p. 26). Nel momento in cui un docente esprime un (*pre*)giudizio nei confronti di un allievo, l'intera realtà emozionale è *toccata*. Motivazione, autostima, senso di autoefficacia possono avere un brusco calo. Ciò perché non è in discussione semplicemente la prestazione richiesta, ma l'intero essere che in quel momento mette alla prova sé stesso. Linguaggi, volti, sguardi sono esclusi da una comunicazione che punta a verificare gli apprendimenti (in modo spesso asettico) piuttosto che la crescita integrale dell'allievo.

Si potrebbe ipotizzare che la rappresentazione mentale che si ha di un allievo (o di qualunque altra persona) è sì percepita consciamente, ma è anche il risultato di un processo di cui non siamo mai coscienti; siamo coscienti solo del prodotto finale. Tale modo di descrivere i “processi sotterranei” vanno sotto il nome di *inconscio cognitivo* il quale implica l'idea che molto di quanto avviene nella mente accade fuori dalla coscienza (Le Doux, 1996/1998, pp. 31-32). È un inconscio individuale, probabilmente retaggio dell'evoluzione della nostra specie e, così come per l'inconscio dinamico, una volta riconosciuto impareremo a leggerne i segnali, aspetto, questo, molto importante, soprattutto ai fini di una relazione educativa che voglia coltivare l'uso di una ragione antidogmatica: “la nostra epoca ha ereditato il dilemma se la razionalità sia un “dato” naturale della nostra specie, o se, invece, debba costituire un faticoso traguardo, una meta da raggiungere, magari facendo violenza a *certe* nostre tendenze naturali” (Piattelli Palmarini, 1993, p. 14); tali tendenze sono delle illusioni cognitive, i *tunnel della mente*, errori cognitivi

che possono essere devastanti, e le *euristiche* (dalla stessa radice di *eureka*, trovare) un qualcosa che noi mettiamo in atto, degli escamotage mentali che producono esiti veloci con il minor sforzo cognitivo, estrapolate dalla realtà. Entrambi sono filtri che ci fanno travisare la realtà, guidano le nostre scelte e le nostre decisioni anche laddove pensiamo di aver agito razionalmente (Ivi, pp. 23-112). Come ci suggerisce Allport, noi “*selezioniamo e interpretiamo* le impressioni derivanti dal mondo che ci circonda. Alcuni messaggi ci vengono portati dalla “luce esterna”, ma il significato e l’importanza che noi attribuiamo ad essi ci vengono dalla “luce interna”” (1953/1973, p. 229) e “la vita quotidiana nelle classi presenta tutti gli aspetti di un luogo caratterizzato in modo esplicito dal confronto sociale (Carugati, 2011, p. 43) che può minare la *postura esistenziale* dell’adolescente (Riva, 2021, p. 160).

Da qui, la necessità sempre più avvertita, di considerare non solo dei corsi di formazione rivolti all’acquisizione – parcellizzata, burocratica, neutra – dei 24 CFU ma un vero e proprio corso di formazione indirizzato, anche, a scardinare idee preconette, all’autoanalisi, al considerare come si possa essere stati oggetti di omologazione, di massificazione, di come si possa essere stati privati della possibilità di sviluppare un vero e proprio pensiero critico perché troppo impregnati di pregiudizi, di come non ci si sia realmente emancipati da condizioni di assoggettamento psicologico e di come le *ombre* si annidino nei diversi tessuti dell’educazione (Iori, Bruzzone, 2015).

## Riferimenti bibliografici

- Allport G (1954). *The Nature of Prejudice*. Addison-Wesley Publishing Company: Cambridge (trad. it. *La natura del pregiudizio*, La Nuova Italia, Firenze, 1973).
- Baldacci M. (2021). Una scuola a più volti. Tempio, comunità o azienda? In A. Mariani (ed.), *La relazione educativa. Prospettive contemporanee* (pp. 125-141). Roma: Carocci.
- Baldacci M. (2019). *La scuola al bivio*. Franco Angeli: Milano.
- Borgna E. (2020<sup>2</sup>). *L’arcipelago delle emozioni*. Milano: Universale economica Feltrinelli.
- Brown R. (2010). *Prejudice. Its social Psychology*. John Wiley & Sons: Chichester (trad. it. *Psicologia del pregiudizio*, Il Mulino, Bologna, 2013).
- Carugati F (2011). *Prima lezione di psicologia dell’educazione*. Roma-Bari: Laterza.
- Freire P. (1968). *Pedagogia do oprimido. Figli di Paulo Freire* (trad. it. *Pedagogia degli oppressi*, Gruppo Abele, Torino, 2<sup>A</sup>, 2002).
- Iori V., Bruzzone D. (eds.) (2015). *Le ombre dell’educazione. Ambivalenze, impliciti, paradossi*. Milano: FrancoAngeli.
- Le Doux J. (1996). *The Emotional Brain. The Mysterious Underpinnings of Emotional Life*. Simon & Schuster: Touchstone (trad. it. *Il cervello emotivo. Alle origini delle emozioni*, Baldini & Castoldi, Milano, 1996).
- Maslow A. (1954). *Motivation and Personality*. Harper & Row: New York (trad. it. *Motivazione e personalità*, Armando, Roma, 2010).
- Morin E.(1999). *Une tête bien faite. Repenser la réforme, réformer la pensée*. Seuil: Parigi

- (trad. it. *La testa ben fatta. Riforma dell'insegnamento e riforma del pensiero*, Raffaello Cortina, Milano, 2000).
- Piattelli Palmarini M. (1993). *L'illusione di sapere*. Milano: Arnoldo Mondadori.
- Riva M.G. (2021). Nell'inquietudine dell'adolescenza. Una riflessione sulla condizione problematica dell'adolescenza e della relazione educativa. In A. Mariani (ed.), *La relazione educativa. Prospettive contemporanee* (p. 160). Roma: Carocci.
- Recalcati M. (2014). *L'ora di lezione. Per un'erotica dell'insegnamento*. Torino: Einaudi.
- Voci A., Pagotto L. (2010). *Il pregiudizio. Che cosa è, come si riduce*. Roma-Bari: Laterza.